

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCO DELL'ADAMELLO**  
**CATENA DEL MILLER**  
**II TORRE DEL MILLER o CUSPIDE DEL MILLER m 3.100 c.**  
**Parete Sud-Ovest - "I racconti del Remulo"**



**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺☺  
**Attrezzatura:** ☺☺☺

**Primi salitori:** Paolo Amadio, Claudio Capitanio; 25 e 29 luglio 2007 fino ad S5; i medesimi con Marco Degiovannini il 30 luglio 2007 fino ad S7; Paolo Amadio e Claudio Capitanio il 2 settembre 2007 fino alla sommità.

**Sviluppo:** 350 m

**Valutazione estesa:** 6b (6a obbl.), SR2+, II

**Difficoltà d'Insieme:** TD+

**Roccia:** ★★★★★

**Giudizio:** estetica linea che vince il basamento delle torri per una logica serie di fessure e lame con arrampicata varia su roccia di qualità eccellente. La parte superiore si caratterizza per il grande diedro che delimita a sinistra la guglia della II Torre con arrampicata più facile su roccia sempre molto bella e contesto ambientale molto apprezzabile. Impegnativa anche l'ultima breve lunghezza che tocca la cuspide sommitale. Ascensione più alpinistica della parallela "Prigionieri del sogno" con tratti dove è necessario proteggersi essenzialmente a *friends*. A differenza del citato itinerario, la parete non è influenzata dalla presenza di conche dove si accumula neve ed è conseguentemente fattibile sin da inizio stagione.

**Soste:** soste con 1 spit-inox Raumer da 8 mm e 1 fix da 10x100 eccetto la S8 che è a 2 spit; tutte le soste hanno un doppio *maillon rapide* da utilizzarsi contemporaneamente per la discesa.

**Materiale:** N.E.A.; 10 rinvii; serie completa di *friends*, consigliabile doppiare le misure medie ed una serie di *microfriends*; selezione di *nuts*; 3/4 chiodi per sicurezza vista l'ambientazione.

**Attrezzatura:** in via sono presenti escluse le soste c. 30 spit-inox Raumer da 8 mm e diversi chiodi; chiodatura rarefatta anche sulle difficoltà sostenute se vi sono possibilità di integrazione.

**Esposizione:** SO

**Periodo:** da luglio a settembre

**Avvicinamento:** ore 1.30 dal Rifugio Miller

**Tempo di salita:** ore 5.00

**Tempo di discesa:** ore 1.30

**Tipo di itinerario:** moderno

**Relazione:** degli apritori; 2 settembre 2007

**Attacco:** nel punto più alto del nevaio basale; spit alla S0 + altro spit subito sopra la sosta su una liscia placca rossa; a tarda stagione il nevaio tende a ridursi significativamente o a sparire; in questo caso la S0 si raggiunge per un evidente diedro con difficoltà di 4a

**Nota:** la S8 è stata mantenuta volutamente qualche metro al di sotto del filo di cresta per non disturbare l'itinerario classico di cresta "Sicola-Tagliabue"; l'ultima breve lunghezza sulla cuspide finale risale un tratto strapiombante con difficoltà nell'ordine del VII U.I.A.A. e nel quale non è stato rilevato alcun segno di percorso antecedente. Rinvenuto invece sulla sommità un vecchio ancoraggio costituito da cordone ormai inutilizzabile (clessidra su sassi incastrati).

**Itinerario:**

**L1:** Superare la corta placca rossa subito sopra la sosta (5c) e i successivi facili gradoni fino ad immettersi nell'evidente diedro-fessura seguente. Percorrerlo integralmente (6a all'inizio poi tratto di 6b tecnico) fino ad uscirne su terreno più facile; proseguire lungo la continuazione del diedro qui più abbattuto ed articolato (4c/5a) fino alla S1 su una piccola cengia (50 m, max 6b).

**L2:** Seguire l'evidente diedro a dx della sosta fin sotto una grande lama che si supera integralmente in Dülfer con progressione sostenuta (6a, tratto di 6b, 2 spit, integrazione a *friends*) fino al suo termine presso un esiguo terrazzino dove si sosta (40 m, max 6b).

**L3:** Continuare per un sistema di fessure a dx di un evidente diedro che rappresenta la logica continuazione di quello inferiore ma che qui si presenta strapiombante e con fessure cieche; con arrampicata molto bella (5c) raggiungere una lama stondata a dx e per mezzo della stessa (6a) uscire ad una cengietta sotto una bella placca. Percorrerla traversando progressivamente a sx (5a) fino a sostare sopra un evidente pilastro (40 m, max 6a).

**L4:** salire la placca immediatamente sopra la sosta (5a, delicato, spit) e puntare ad una fessura superficiale; tramite la stessa (1 ch.) raggiungere un tetto, contornarlo per placca a sx (4c) per poi superare direttamente un salto a lame (5b, spit, un ch. in uscita) fino ad una zona abbattuta oltre la quale si sosta su comodo terrazzo (55 m, max 5b).

**L5:** superare le successive placche abbattute puntando ad un corto salto che si raggiunge dopo aver risalito una breve placca (5a, 1 spit); ancora per facili placche fino a superare per mezzo di una lama un'altra placca (5a) per poi deviare a sx e ancora per placca (5b, 1 spit, delicato) raggiungere la S5 su comodo ripiano (35 m, max 5b).

**L6:** continuare nel superficiale diedro successivo con chiodatura lunga (5b, scarse possibilità di integrazione) fino a superare una grande piastra ben ancorata ma da non sollecitare (5a, 1 spit subito oltre la stessa); continuare per l'evidente fessura con progressione atletica (6a, spit, integrazione a *friends*) fino a poter traversare sopra un pilastro quadrato appoggiato (5c, pilastro da non sollecitare!) ad uno spit; superare la successiva delicata placca (5c). Risalire il successivo diedro fino ad uscirne a dx (5c, 1 ch., poi protezione a *friends*) fino ad un terrazzo inclinato nei pressi della S6 sotto il grande diedro (45 m, max 6a).

**L7:** salire la parte iniziale del diedro utilizzando una colonna appoggiata sul fondo dello stesso e la fessura a sx (5c) fino a quando conviene spostarsi sul fondo; su roccia magnifica continuare sempre nel diedro con eccellenti possibilità di protezione a *friends* (5a) fino a superare a sx senza grosse difficoltà un tettino per uscire ad una zona facile e alla comoda cengia sotto la cuspide della II Torre (40 m, max 5c).

**L8:** non continuare nel diedro ma salire nel mezzo la placca a sx dello stesso su roccia straordinariamente lavorata (4a, chiodatura lunga a spit) fino a deviare nell'ultimo tratto a dx sostenendo scomodamente poco al di sotto di una evidente forcella (30 m, max 4a).

**L9:** traversare a dx su placca strapiombante per mezzo di una bellissima lama orizzontale (5c atletico, protezione a *friends*) fino ad entrare in un diedro-fessura; lo si percorre superando un risalto strapiombante (6b, spit, roccia disturbata dai licheni) fin sotto la sommità della torre; con un ultimo passo impegnativo (6a) si tocca la S9 (15 m, max 6b).

**Discesa:** In doppia lungo l'itinerario di salita (ore 1.30). D1 dalla S9 direttamente alla S7. Poi sfruttare tutte le soste di salita. Per la D1 ancorare la corda al solo *maillon rapide* inferiore altrimenti il recupero diviene difficoltoso.

ALPI RETICHE  
MASSICCIO DELL'ADAMELLO  
CATENA DEL MILLER  
II TORRE DEL MILLER o CUSPIDE DEL MILLER m 3.100 c.  
Parete Sud-Ovest - "I racconti del Remulo"

